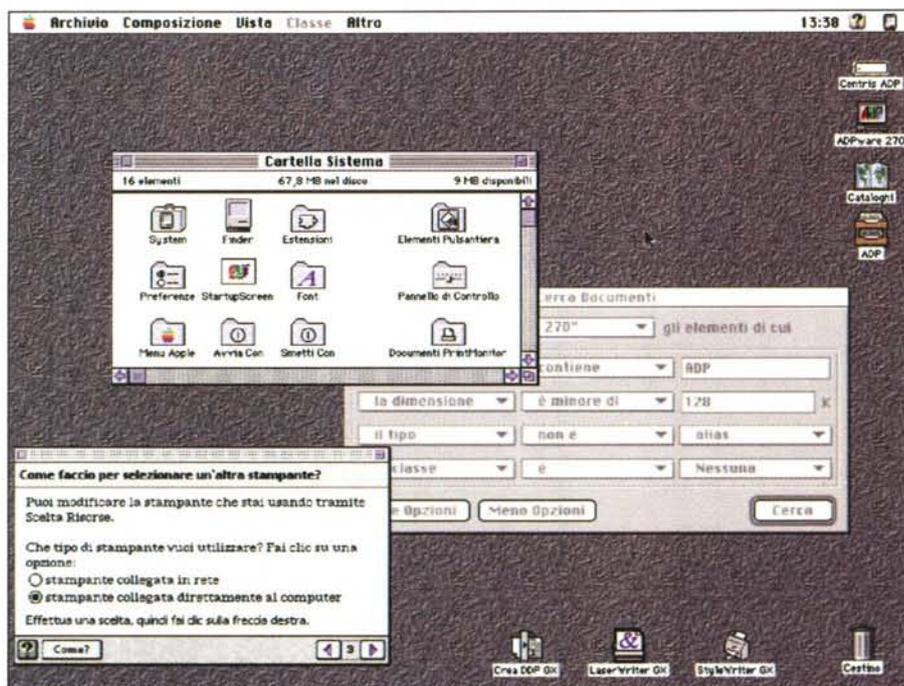


System 7.5

di Andrea de Prisco



Come i lettori più affezionati ricorderanno, non mi occupo assiduamente di Macintosh da molti anni. Non ricordo, ovviamente, quanti anni sono passati, ma sono certo che la mia prima installazione di un sistema operativo su un Macintosh di mia proprietà portava come release la 6.0.

Ho assistito, dunque, alla grande migrazione del popolo Macintosh verso il System 7.0 e suoi successivi «pasetti» in 7.0.1, 7.1, 7.1.2 con l'avvento dei Power Macintosh.

In pratica man mano che arrivavano nuove famiglie di Macintosh, veniva anche rilasciata una nuova collezione di dischetti per l'installazione software. Inutile nascondere: col proliferarsi di tante nuove sottoversioni esisteva effettivamente il pericolo di creare confusione nell'utenza, fin troppo abituata a non aver mai nessun tipo di problema da mamma Apple.

Visto che per il System 8.0 (il sistema-motto!) dovremo aspettare ancora un po' (quanto, proprio non lo so), alla Apple svariati mesi or sono hanno deciso di rilasciare una Reference Release del

sistema operativo, valida per tutte le macchine presenti e imminenti (680x0 e PPC) arricchita di una buona cinquantina di nuove funzioni, compresi alcuni prodotti precedentemente disponibili a pagamento o come accessori terze parti, tali da rendere il nuovo sistema molto più avanzato delle versioni precedenti, almeno quanto lo è stato il System 7 rispetto al System 6.

Inoltre, un'ulteriore fetta di routine di sistema è stata aggiornata a codice nativo PowerPC, offrendo dunque performance ancora più interessanti agli utenti Power Macintosh.

Il nuovo sistema operativo di Apple è stato costruito in base alle richieste degli utenti, incorporando una serie di nuove funzionalità progettate per migliorare la produttività (già elevata) di chi utilizza i Macintosh, comprese alcune nuove tecnologie in grado di guidare attivamente l'utente perfino durante le operazioni più complesse.

Il risultato è un nuovo sistema operativo, enormemente più potente della versione precedente, ma non per questo difficile da comprendere o da sfruttare fino... all'ultimo bit.

L'antefatto

L'articolo che state leggendo è stato scritto dopo aver ricevuto dalla Apple 12 dischetti da 1.4 megabyte contenenti una versione pressoché definitiva del System 7.5 in italiano, con una breve lettera d'accompagnamento che recitava più o meno così: i manuali non sono ancora pronti, ma vista la vostra esperienza non crediamo possano sussistere problemi nel valutare correttamente le vostre macchine aggiornate al 7.5... in bocca al lupo!

Per dirla alla Giandomenico Fracchia, mi si sono intrecciate le dita. Come senza manuali? Causa vacanza negli Stati Uniti (ogni tanto ci vuole...) non avevo nemmeno partecipato alla conferenza stampa di preannuncio del nuovo System 7.5 e ora dovrei scrivere un articolo sul nuovo sistema operativo senza nemmeno disporre dei manuali?

Armato di coraggio e stabilito quale doveva essere il Macintosh da sacrificare l'uno dopo l'altro ho inserito i dodici dischetti per l'installazione. Per essere più precisi il System 7.5 (almeno nella release non definitiva giunta in redazio-

ne) è formato da 7 dischi da 1.4 megabyte. Un secondo disco installer permette di aggiungere QuickDraw GX e PowerTalk (in tutto altri quattro dischi) di cui parleremo più avanti. Immane, come sempre, il disco Utilities con una cartella minima del System 7.5 ed i consueti «Apple HD SC Setup» e «Disk First Aid» da utilizzare in caso di emergenza.

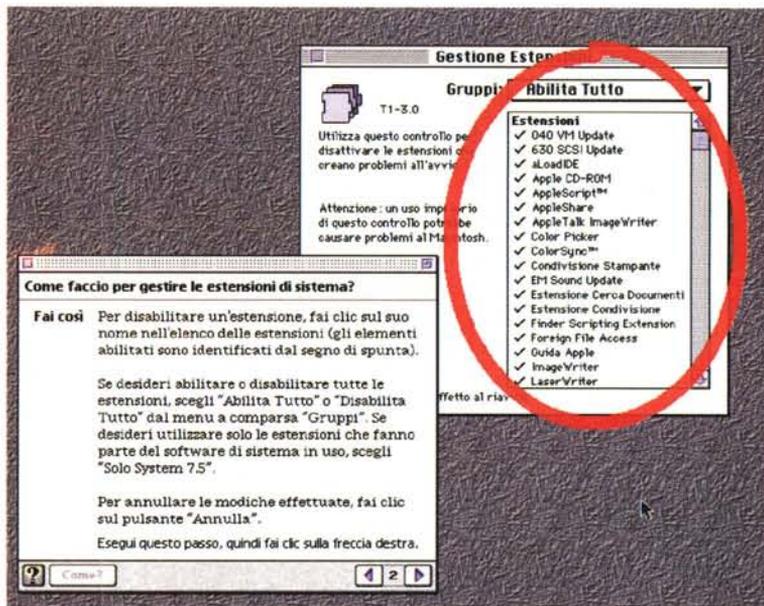
Inutile dire, prima di continuare, che ho tutta l'intenzione di mettere le mani avanti. Quanto leggerete in questo articolo non sono altro che considerazioni del sottoscritto in veste, questa volta, di esploratore «non supportato» di una nuova release di sistema operativo mai vista prima. Non riuscirò, ovviamente, a narrarvi tutte le nuove funzionalità del System 7.5 (per questioni di spazio e per l'assenza di manualistica), ma prometto solennemente che torneremo sull'argomento al più presto, non appena disporremo della relativa documentazione. Buona lettura!

Sette punto cinque

All'avvio, le macchine dotate della release del sistema operativo, ci salutano con il consueto «Benvenuto in Macintosh», aggiungendo però nella finestra di hallo una barra che segnala lo stato di avanzamento dell'avvio. Una segnalazione contenuta nel file di Info presente nel dischetto di installazione ci avverte di non utilizzare Startup Screen o Startup Movie che potrebbero interferire con la barra prima citata.

Dunque, la prima prova da me effettuata ha riguardato proprio lo Startup Screen: che succede se se ne trova uno nella cartella sistema. Prima, piacevole, sorpresa: assolutamente nulla. Nel senso che lo screen è stato correttamente visualizzato al posto del consueto «Benvenuto in Macintosh» (e della relativa barra indicatrice). Giacché ci sono, segnalo anche una simpatica curiosità. Se l'utente spegne il Macintosh brutalmente, senza rivolgersi al menu «Altro» del Finder (o al menu mela, come vedremo), alla successiva accensione ci viene segnalato che... così non si fa e addirittura mostrata una schermata grafica che indica come procedere ad uno spegnimento corretto. Ovviamente la tirata d'orecchie ce la becchiamo anche nel caso in cui manchi la corrente durante l'utilizzo della macchina, a meno che dal pannello di controllo non disabilitiamo tale funzione.

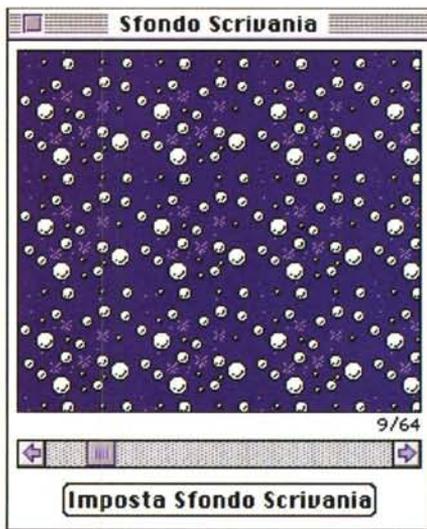
Terminato il boot del nuovo sistema operativo, la prima cosa che possiamo



La Guida Macintosh incorporata nel System 7.5 insegna interattivamente ad utilizzare la macchina.

verificare è che vi sono ben poche differenze dal punto di vista dell'interfaccia utente o, quantomeno, per quel che riguarda l'aspetto grafico. In alto a destra, nella barra menu, una prima gradita sorpresa: la visualizzazione corrente dell'ora stile SuperClock. Alla sua destra troviamo un più appariscente punto interrogativo che nasconde il menu relativo agli aiuti. Anche da questo punto di vista il nuovo sistema operativo è stato potenziato enormemente. Oltre al già presente Balloon Help troviamo Apple Guide, una guida interattiva in grado di

guidare l'utente, passo dopo passo, dalla sua richiesta iniziale fino al completamento dell'operazione. Il tutto magistralmente condito da indicazioni grafiche animate a video, eseguite automaticamente durante l'esplorazione dell'help, con la possibilità (per i più duri) di chiedere sempre ulteriori chiarimenti sull'operazione da compiere. Facciamo un esempio: apriamo la guida e selezioniamo la ricerca per argomenti. Immaginiamo di voler avere maggiori informazioni sull'utilizzo dei documenti. Clickando su questo argomento, alla sua destra compare un ricco elenco di operazioni riguardante i documenti. Scegliamo, sempre ad esempio, dalla lista «Come faccio per» la riga «semplificare l'accesso ad un elemento». A questo punto il Macintosh ci informa che esistono varie modalità per ricercare ed aprire un elemento (come un programma, un documento, una cartella o un disco) e ci chiede cosa effettivamente vogliamo fare. Attenzione: la guida Apple non solo ci spiega come fare una determinata operazione ma, durante la spiegazione stessa, ce la fa compiere. Un vero e proprio insegnante, paziente e gentile, come mai l'abbiamo avuto. Selezioniamo la voce «inserire l'elemento o l'alias nella cartella Menu Apple» e andiamo avanti. Nell'ipotesi che la finestra relativa al disco di avvio sia chiusa, il Macintosh ci dice di aprirla evidenziando l'icona da cliccare con un vistoso cerchio rosso. Eseguita l'operazione ci dirà di aprire la cartella sistema traccian-

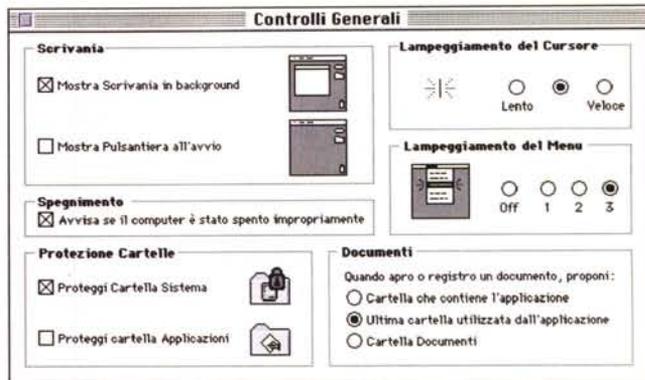


Ben 64 sfondi diversi per la nostra scrivania 7.5.



Grazie alla Gestione Estensioni possiamo abilitare o disabilitare tutti i moduli del System 7.5.

Nel pannello di controllo troviamo molte novità, a cominciare dalla finestra relativa ai Controlli Generali. Da notare la possibilità di proteggere la cartella sistema e la cartella applicazioni.



do un altro cerchio intorno alla sua icona e infine ci indicherà il Menu Apple spiegandoci che per avere l'accesso all'elemento da questo menu è necessario trascinare all'interno di questa cartella la relativa icona. Dal momento che abbiamo citato il Menu Apple (quello in alto a sinistra, se volete traccio un cerchio rosso sulla scrivania del vostro Macintosh per farmi capire meglio!) vi segnalo subito che anche al suo interno troviamo poderose novità.

Innanzitutto, prima sorpresa, il Menu Apple comprende anche i sottomenu: qualsiasi cartella sia presente, potremo accedere a questa o a qualsiasi elemento al suo interno. Non si tratta ovviamente di una novità, in quanto già esistevano alcune utility che permettevano tale tipo di accesso. Dando, però, uno sguardo più attento al suo contenuto, troviamo molti elementi interessanti. Si va dalla possibilità di richiamare le ultime applicazioni o gli ultimi documenti (così come i server) utilizzati all'accesso diretto ai comandi AppleScript senza tralasciare un nuovo e potentissimo «cerca documenti» col quale possiamo chiedere al nostro hard disk perfino quello che ha sognato la notte scorsa (probabilmente una cartuccia ottomila

megabyte, tutta calze e guèpière, capace di far perdere la testina a qualsiasi supporto di memorizzazione!).

Comoda è, infine, la possibilità di attaccare sulla scrivania foglietti colorati (software) contenenti promemoria, decidendo se vogliamo o meno la loro visualizzazione anche al successivo avvio.

Nel pannello di controllo

Dal Menu Apple possiamo accedere, come sempre, al pannello di controllo. Al suo interno troviamo icone note e icone nuove. Anche tra le prime c'è qualche novità rilevante, ad esempio nei Controlli Generali possiamo decidere se mostrare o meno la scrivania o la pulsantiera (per l'accesso facilitato alle applicazioni) all'avvio, disattivare la già citata tiratina d'orecchie per gli spegnimenti brutali, proteggere l'accesso in scrittura alla cartella sistema o alla cartella applicazioni, selezionare la cartella di default quando si apre o si salva un documento tra quella contenente l'applicazione, l'ultima utilizzata o la cartella documenti.

Contrazione Finestre ci permette di attivare una nuova, interessante, funzionalità di System 7.5: possiamo, con due

o tre click a scelta, ridurre una finestra aperta alla sola barra titolo per far spazio sulla scrivania.

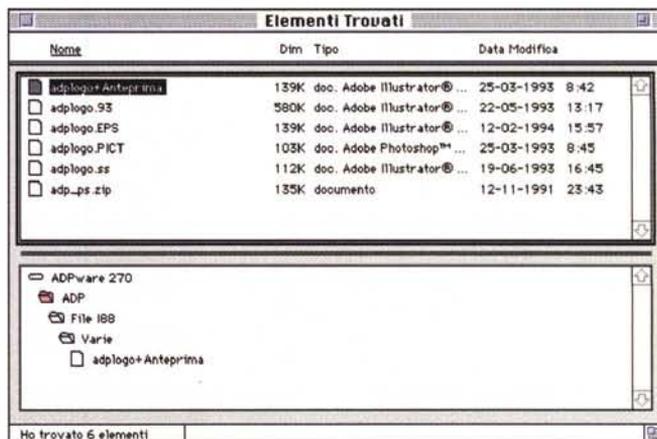
Data & Ora ci consente, oltre a scegliere un formato di visualizzazione, di impostare il fuso orario (ottimo per i computer portatili) e attivare o disattivare l'ora legale. Peccato che tale operazione non sia automatizzabile con un'impostazione del tipo «aggiungi l'ora legale dalla data XX alla data YY» o, meglio ancora, «dall'ultima/penultima domenica di marzo all'ultima/penultima domenica di settembre».

Gestione Estensioni, come recita il suo nome, ci permette di attivare o disattivare le estensioni del sistema operativo che potrebbero creare problemi al momento dell'avvio. Ovviamente si tratta di un'utility da utilizzare con cautela (nella finestra è ben visibile l'avvertimento) dato che un suo uso improprio potrebbe creare problemi al successivo riavvio. È possibile definire gruppi di estensioni da richiamare agevolmente in tempi differenti, a seconda del tipo di utilizzo che dobbiamo fare del computer. Naturalmente ogni modifica sortirà il suo effetto al successivo riavvio.

Per concludere in bellezza, il nuovo controllo Sfondo Scrivania offre 64 nuo-

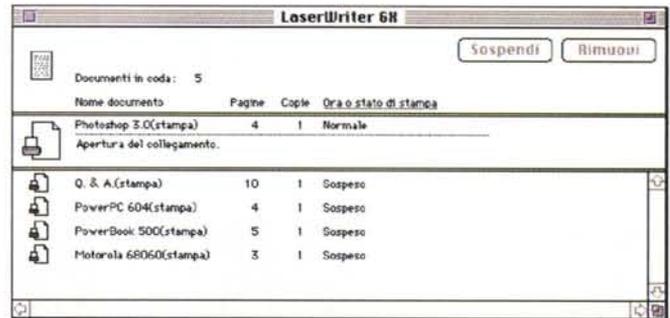


Nel Menu Apple troviamo un accessorio Cerca Documenti con il quale riusciamo a reperire qualsiasi insieme di file che soddisfi una o più condizioni. A destra è mostrato l'esito della ricerca.





Con AppleScript possiamo creare comandi automatici che semplificano l'utilizzo del sistema operativo, specialmente per quel che riguarda le operazioni complesse e/o ripetitive.



Con QuickDraw GX disponiamo sulla scrivania di un'icona per ogni stampante selezionata. Per stampare un file sarà sufficiente trascinarlo sull'icona della stampante da utilizzare.



PowerTalk mette a disposizione un sistema di firma elettronica dei documenti trasmessi.



Grazie al Portachiavi possiamo accedere a molti servizi di rete utilizzando un'unica password.

vi motivi per colorare la nostra scrivania: troviamo di tutto, dalla roccia alla superficie lunare, dagli orsacchiotti colorati a gattini stilizzati, dal motivo scozzese alle bollicine di champagne.

QuickDraw GX e PowerTalk

QuickDraw GX e PowerTalk sono due nuove componenti del System 7.5. Con la prima Apple ha effettuato un ulteriore, nonché significativo, passo avanti riguardo la gestione del colore, la tipografia e la stampa facilitata alla portata di tutti gli utenti Macintosh. Grazie a QuickDraw GX è possibile usufruire di input, visualizzazione e output a colori coerente, predicibile e facile da utilizzare grazie alla tecnologia ColorSync. È possibile creare documenti «portatili» registrabili, visualizzabili e stampabili anche da chi non dispone della relativa applicazione o dei font utilizzati (purché abbia QuickDraw GX). Include funzioni tipografiche sofisticate come supporto dei codici internazionali di caratteri e testo, in qualunque combinazione di sistemi di scrittura o direzioni di lettura su qualsiasi pagina di un documento. Offre funzioni di stampa semplificata, attraverso l'utilizzo sulla scrivania di icone

relative alle stampanti collegate direttamente o accessibili attraverso AppleTalk. Per stampare un qualsiasi documento è sufficiente trascinarlo sull'icona della stampante desiderata. Aprendo un'icona stampante, possiamo vedere la lista dei documenti in attesa, eventualmente eliminando o sospendendo uno o più file dalla coda, o trasferendolo ad un'altra stampante semplicemente spostandolo tramite mouse.

Le routine grafiche di QuickDraw GX sono state potenziate e migliorate per consentire agli sviluppatori di creare applicazioni in grado di ruotare, distorcere e inclinare oggetti (compreso i testi) e incorporare funzionalità grafiche in una più ampia gamma di applicazioni. Naturalmente QuickDraw GX è ottimizzato per i sistemi Power Macintosh e supporta la famiglia di processori 680x0.

PowerTalk è un software di collaborazione e posta elettronica con il quale è possibile scambiare messaggi con altri utenti PowerTalk senza l'utilizzo di un server (o tramite il server PowerShare). Con un'unica Casella Postale (visualizzata sulla scrivania sotto forma di icona) è possibile ricevere o spedire fax, moduliistica elettronica, richieste di scheduling, messaggi vocali, testi, usufruire di ser-

vizi on-line. Offre, inoltre, una struttura espandibile di catalogazione che consente un accesso coerente a tutte le informazioni necessarie alle persone per collaborare reciprocamente, semplificando radicalmente e rendendo più ricca la collaborazione.

Grazie, poi, alla tecnologia DigiSign è possibile aggiungere ai nostri messaggi una «firma digitale» conforme alle norme RSA Public Key Cryptography System. Chi riceve tramite posta elettronica un messaggio di questo tipo può avere la certezza che a mandarlo sia stato effettivamente il mittente e che, soprattutto, non sia stato modificato da altri durante la trasmissione. La cosa è più seria di quanto possa sembrare: grazie ad un accordo mondiale che in Italia ha coinvolto anche la categoria dei Notai, un messaggio inviato tramite DigiSign ha lo stesso valore di un foglio di carta recante la firma per esteso del mittente. Attenzione, dunque all'uso azzerato del mezzo!

Infine, PowerTalk trasferisce nel mondo Macintosh anche il concetto di portachiavi, tramite il quale con un'unica password possiamo accedere a più servizi di rete e fornirne funzionalità di sicurezza per la Casella Postale. 